

Consegna delle decorazioni della Stella al Merito del Lavoro

Aosta, 1° maggio 2010

Signor Console dei Maestri del lavoro,

Signor Presidente del Consiglio regionale,

Autorità,

Cari Maestri del Lavoro della Valle d'Aosta,

è per me un grande piacere essere qui per condividere con voi la tradizionale festa del 1° maggio, un appuntamento di cui dobbiamo mantenere vivo il significato, un'occasione per riflettere sul valore del lavoro in questi tempi di crisi e di incertezza.

Come prima cosa, desidero porgere un sentito ringraziamento al signor Giuseppe Scoffone, che per lunghi anni ha ricoperto con passione ed impegno la carica di Console dei Maestri del lavoro, e che ha ora passato il testimone al signor Luigi Busatto, al quale porgo i miei migliori auguri di buon lavoro.

Come sapete, sebbene la crisi economica si sia manifestata in Valle d'Aosta con ritardo rispetto alle altre aree del Paese, in ragione soprattutto della particolare struttura produttiva, non per questo essa è stata meno rilevante. Infatti, nonostante le performance dell'economia e la situazione del mercato del lavoro

collochino la nostra regione su valori d'eccellenza in Italia, diversi indicatori segnalano alcune difficoltà occupazionali ed un peggioramento dei risultati economici.

In particolare, l'occupazione ha subito, nel 2009 rispetto al 2008, un calo di circa una unità percentuale, legato in particolare alla componente maschile, maggiormente collegata al settore industriale, mentre le assunzioni sono risultate in contrazione del -6,2%. Parallelamente, è stato registrato un aumento delle persone in cerca di occupazione, che ha prodotto a sua volta un incremento del tasso di disoccupazione passato dal 3,3% del 2008 al 4,4% del 2009. A fronte di ciò, si deve comunque rimarcare che il tasso di occupazione in Valle d'Aosta nel 2009 era del 67%, tra i più alti del Paese, molto superiore alla media nazionale del 57,5% e dell'Italia del Nord Ovest del 65,1%.

Tuttavia, grazie al rilevante ricorso agli ammortizzatori sociali, non tutte le criticità emerse sul mercato del lavoro si sono tradotte in disoccupazione. Ad esempio, si può ricordare che nel 2009 sono state autorizzate nella nostra regione oltre 2milioni 200mila ore di cassa integrazione guadagni, valore sensibilmente in crescita rispetto all'anno precedente, ed è stato utilizzato in misura rilevante l'istituto della mobilità. Dalla seconda metà dello stesso anno, poi, grazie ad un accordo tra l'Amministrazione regionale e

le parti sociali, è stato anche possibile erogare i cosiddetti ammortizzatori in deroga.

Per quanto concerne i dati più recenti relativi ai primi mesi del 2010, essi segnalano un quadro regionale di relativo miglioramento, con un significativo rallentamento del ricorso alla cassa integrazione, un modesto incremento del Pil e segnali cautamente positivi per le esportazioni, per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi.

Di fronte a tale situazione, il Governo regionale ha ritenuto quale impegno prioritario l'azione per la tutela e la protezione dell'occupazione e per il rilancio dell'economia e delle attività produttive, che cerchiamo di realizzare attraverso un importante e costante lavoro di concertazione e sinergia con le parti sociali e il mondo economico, in ogni ambito produttivo e con una particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. Il lavoro è innanzitutto fonte di sostentamento per ogni famiglia, presupposto per la creazione di opportunità per i propri figli, elemento essenziale affinché ogni progetto di vita, individuale e familiare, possa essere immaginato e realizzato. Siamo quindi coscienti di quanto le difficoltà occupazionali possano rappresentare un vero e proprio dramma esistenziale per i singoli individui, che rischiano di sentirsi ai margini della società e privati di ogni prospettiva per

l'avvenire. In tali periodi di difficoltà, è nostro compito compiere ogni sforzo affinché i cittadini non si sentano abbandonati dalle istituzioni, bensì affiancati e sostenuti.

In quest'ottica e a tal fine, l'Amministrazione regionale ha varato con tempestività un pacchetto di aiuti alle imprese e alle famiglie, il cui impatto finanziario sul bilancio regionale nel 2009 è stato di circa 87,5 milioni di euro e che abbiamo riproposto anche per il 2010, ampliandone la dotazione finanziaria a 110 milioni di euro, per intervenire con misure di sostegno in aiuto a tutte le famiglie valdostane e con speciali provvidenze per i nuclei a basso reddito e in particolare condizione di bisogno.

Proprio perché l'attuale crisi economica minaccia di colpire anche persone e famiglie che, fino a qualche anno fa, si sentivano garantite dai loro guadagni e che, improvvisamente, non riescono più a realizzare piccoli progetti di vita, abbiamo deciso di fare ricorso anche a strumenti nuovi, come la legge, prima in Italia, che offre ai cittadini forme di aiuto economico "informale", quale il Microcredito e il Prestito d'onore. E' questo un segno della solidarietà, della fiducia e, soprattutto, della vicinanza che le istituzioni regionali intendono riservare alla propria comunità.

Per quanto concerne invece il sostegno all'occupazione, la Regione, con il concorso del Fondo Sociale Europeo, ha recentemente messo a disposizione circa 6 milioni di euro per finanziare progetti e corsi di formazione che rispondano al meglio ai bisogni e alle reali esigenze espresse dal sistema produttivo regionale, esigenze che sono state raccolte attraverso un costruttivo confronto con il territorio per il tramite degli organismi di concertazione, in primis il Consiglio per le politiche del lavoro, e degli Assessorati regionali, che hanno fornito suggerimenti e richieste specifiche.

Mi preme inoltre ricordare che nel corso del 2009 è stato approvato dal Consiglio regionale il nuovo Piano triennale delle politiche del lavoro, che tradizionalmente costituisce il contenitore degli interventi sul mercato del lavoro a valenza regionale. Tale documento, realizzato con la partecipazione attiva delle forze sociali e sindacali, ha definito precise e concrete strategie per contrastare le ricadute dell'attuale crisi economica. In particolare, il Piano mira a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento al territorio, innalzare la competitività dei lavoratori e degli attori economici, finalizzare in termini di occupabilità gli interventi di politica attiva del lavoro collegandoli alle reali prospettive di sviluppo del territorio,

promuovere l'imprescindibile, il miglioramento della produttività e il rafforzamento della coesione sociale e territoriale.

Ricordiamoci infatti che il lavoro è anche un elemento cruciale di stabilità economica, la forma del vivere civile, un atto sociale attraverso il quale uomini e donne si relazionano con altre persone e contribuiscono alla crescita della società e del loro Paese, come stabilisce la stessa nostra Costituzione che, all'articolo 4, recita "ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."

Di tale gesto, voi Maestri del lavoro, siete stati esempio. La decorazione che avete ricevuto e che oggi viene conferita a quattro nuovi Maestri premia quei meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale di cui avete dato prova nella vostra vita lavorativa.

Del vostro esempio, la società attuale ha estremamente bisogno, soprattutto i giovani, confrontati a questi tempi difficili e ai dubbi e alle preoccupazioni che ne conseguono. Essi saranno i protagonisti del domani, è a loro che va il nostro pensiero, perché possano percepire il futuro come uno spazio di opportunità, perché

possano accettare con coraggio la sfida di realizzare i loro sogni, senza smarrire il senso della loro identità, che deve porre al centro la dignità della persona e il valore della solidarietà sociale.